

Nè fu cosa ineccepibile che nel 1517 Reuchlin potesse dedicare a Leone X la sua *Cabbala*, pur avverandosi che parimenti con una dedica al papa mediceo due anni più tardi Hochstraten poté pubblicare la *distruzione della Cabbala*.<sup>1</sup> Il numero delle opere dedicate a Leone X è sì grande che il darne qui un catalogo completo è impossibile anche solo per ragioni di spazio.<sup>2</sup>

Malgrado gli straordinarii sforzi del papa l'aumento della Vaticana non fu grande tanto quanto si sarebbe dovuto aspettare. Dagli inventarii risulta che di fronte ai 3650 sotto Sisto IV la somma totale dei volumi importava non più di 4070. Era passata l'età dell'oro per l'acquisto di nuovi codici: la concorrenza degli stampatori serviva d'impedimento.<sup>3</sup> Ed anche le tristi condizioni delle finanze debbono avere esercitato un'influenza dannosa, come fu indubbiamente il caso per l'Università romana.<sup>4</sup>

Certamente Leone X non mancò di zelo per rialzare questo istituto, di cui parve s'aprisse un'era nuova allorchè addì 5 novembre 1513 si pubblicò una costituzione pontificia, che ordinava molto

<sup>1</sup> GEIGER 199 s., 237 s. PAULUS, *Dominikaner* 98. Naturalmente la dedica fatta da Hutten dell'opera di Valla sulla donazione di Costantino non ebbe ragione che di scherno, che però, a quanto pare, fu ignorato da Leone X; vedi STRAUSS II, 70.

<sup>2</sup> Colle notizie già datene mi limito ai seguenti rinvii: BANDINIUS, *Cat. Cod. Bibl. Laurent.* I, 725 ss.; II, 31 ss.; 139 ss. FANTUZZI II, 226. MAZZUCHELLI I, 50, 380. GIULIARI, *Lett. Veron.* 148, 242. MAZZATINTI IV, 203. BUDIK III, 2. *Civiltà Cattolica* 1899, I, 477. *Katholik* 1900, II, 477. Insieme vanno presi in considerazione parecchi codici della Vaticana, tra i quali noto: \**Cod. Vatic. 3447: Christoph. Marcelli Dialogus de animae sanitate ad Leonem X.* \*3646: *Christoph. Marcelli oratio ad Leonem X.* \*3726: *Fr. Syragatti de ortu et occasu siderum libri duo ad Leonem X.* \*3732: *Ioannis Poggii Florentini de veri pastoris munere ad Leonem X.* \*3745: *Constantii Felicis de Castro Durantii historia de coniuratione Catilinae con praefatio ad Leonem X.* \*3844: *Sebastiani Compagni Ferrariensis Geographia ad Leonem X.* \*5794: *Petri Martyris Navigat. Indicae ad Leonem X.* Sulle dediche parimenti numerose al card. Medici v. sotto libro III, 11.

<sup>3</sup> Cfr. MÜNTZ, *Bibl.* 43 e *Giorn. d. lett. Ital.* IX, 453.

<sup>4</sup> La sollecitudine del papa non si restrinse all'università di Roma: beneficamente egli s'occupò di quelle di Bologna, Pisa (cfr. RAPH. VOLATERRANUS, \**brevis historia* nel *Cod. Vatic. 5875*, f. 44 [Vaticana] e IOANNINENSIS, *Pentatheus*, f. 102<sup>b</sup>) Avignone, Lovanio, Francoforte, Ingolstadt, Cracovia e Vienna; cfr. *Regest. Leonis X* nn. 5466, 5686, 6794, 7037, 7555, 4557, 4558, 6086, 1898, 1899, 4629, 3589. Con \*breve del 4 gennaio 1515 Leone X confermò le misure prese con un \*ordine del 23 ottobre 1514 dal cardinale Antonio del Monte, legato di Perugia, per rialzare lo studio di questa città. I due documenti sono nella Comunale di Perugia. Finora rimase affatto ignoto che Leone X aiutò anche l'Accademia fiorentina. Negli \**Introit. et exit.* 558, f. 313, si trova sotto il 30 gennaio 1519 questa annotazione: \*«Dicta die solvit duc. 75 similes de mand. sub die 29 Maii preteriti dom. Antonio Dolphino Benintendi presidenti. academie Florentin. pro pensione domus conductae pro exercitio scientie academice per menses decem et octo finitos die 22 Martii preteriti» (Archivio segreto pontificio).